

programma 6 della missione 17 “Ricerca e innovazione” e, parzialmente, un programma per ciascuna delle missioni trasversali n. 32 e 33.

Le risorse maggiori gestite dal Dipartimento riguardano la missione 13 con l’89,2 per cento degli stanziamenti assegnati al C.d.R.; in particolare il programma 13.6 “Sviluppo della mobilità locale” ne assorbe il 44,7 per cento.

Circa il 60 per cento delle somme stanziati per il C.d.R. 3 riguarda gli investimenti, mentre il 29,7 si riferisce agli interventi. I pagamenti in conto competenza rappresentano il 55,9 per cento degli impegni totali.

Il rapporto tra pagamenti totali e stanziamenti definitivi di cassa pari al 67,6 per cento è superiore a quello del C.d.R. n. 2.

Come prima evidenziato il C.d.R. 2 gestisce anche il Programma n.6 “Ricerca nel settore dei trasporti” della Missione n. 17 “Ricerca e innovazione”, che è esaminata in dettaglio in altra parte di questa Relazione dedicata alla missione 17, alla quale si rinvia.

Il C.d.R. n. 4 “Capitanerie di porto”, gestisce il programma n. 7 “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste” della missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”, che è esaminato in modo più approfondito nella parte della Relazione, dedicata alla Missione 7, nella quale funzionalmente si inseriscono le Capitanerie di porto. In questa sede ci si limita ad alcuni cenni, ma va tenuto presente che le Capitanerie di porto dipendono dal Mit, di cui costituiscono una struttura di notevole importanza. Il programma è stato oggetto di forti tagli, (con una diminuzione di stanziamenti di circa 38 milioni). E’ stata peraltro garantita la sicurezza, nelle due forme di *safety* e di *security*. La Corte, come già in passato, rileva che una così forte riduzione degli stanziamenti contrasta con l’importanza assegnata alla sicurezza che costituisce una delle quattro priorità politiche fissate nella direttiva del Ministro⁶.

Il C.d.R. “Capitanerie di porto”, con 689,2 milioni, assorbe il 6,6 per cento degli stanziamenti di tutto il Ministero. Essi per l’89 per cento riguardano spese di funzionamento nell’ambito della missione 7. Si rilevano indici elevati di pagamenti in conto competenza sugli impegni totali pari al 91,9 per cento e di pagamenti totali su stanziamenti definitivi di cassa (82,9 per cento).

Il C.d.R. n. 1 “Gabinetto” presenta stanziamenti limitati allo 0,2 per cento dell’intero Ministero, che per circa l’80 per cento riguardano spese di funzionamento per la missione 32. Tale percentuale trova giustificazione nel ruolo di orientamento politico tipico del Gabinetto del Ministro.

Analoghe considerazioni possono essere formulate per il C.d.R. n. 5 “Consiglio Superiore”, che presenta una percentuale molto bassa di stanziamenti, 0,1 per cento su tutto il Ministero, quasi esclusivamente destinati alle spese di funzionamento, date le funzioni di consulenza tecnica, di sorveglianza e di regolamentazione proprie di questo C.d.R.

2. Organizzazione del Ministero

Nella Relazione dello scorso anno è stata analizzata l’organizzazione del Mit effettuata in attuazione sia della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007 n. 244), sia della legge 14 luglio 2008 n. 121 (di conversione del DL 16 maggio 2008 n. 85) con la ricostituzione di un unico Ministero che in precedenza era stato diviso in due ministeri, uno per le infrastrutture ed uno per i trasporti.

L’attuale assetto del Mit è il risultato della ristrutturazione operata a seguito dell’emanazione del regolamento di organizzazione, approvato con il d.P.R. n. 211 del 3

⁶ In merito alle attività svolte dal C.d.R., va ricordato che, secondo i dati forniti dalle Capitanerie di porto, sono state compiute le necessarie ispezioni e visite delle navi ed approvati 79 piani di sicurezza. E’ stata svolta una vasta attività per la salvaguardia della vita in mare, con 4.476 operazioni di soccorso; 4.265 missioni di ricerca e soccorso; 22.129 persone soccorse; 2.633 unità da traffico, pesca e diporto soccorse ed assistite; 1.860 missioni aeronavali per trasporto di ammalati e traumatizzati. Sono state percorse 99.322 miglia dalla componente navale per ricerca e soccorso, 232 ore di volo, 144.337 miglia percorse a mare per l’immigrazione clandestina. Sono stati anche assicurati numerosi interventi di controllo e vigilanza delle coste (178.615, con 10.126 missioni), che hanno comportato 1.954 notizie di reato e 797 sequestri penali. E’ stata, infine, svolta l’attività volta alla protezione dell’ambiente marino e alla lotta alle frodi alimentari.

dicembre 2008, cui ha fatto seguito il regolamento riguardante gli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro, approvato con d.P.R. n. 212/2008.

L'organizzazione, sia centrale che periferica, del Ministero è la seguente: due Dipartimenti, il primo, Dipartimento per le infrastrutture, articolato in 9 Direzioni generali; il secondo, Dipartimento per i trasporti, anch'esso articolato in 9 Direzioni generali. A questi due Centri di Responsabilità - che hanno entrambi un'articolazione periferica⁷ - vanno aggiunti altri tre: Gabinetto, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto. Inoltre, presso il Ministero operano altri Uffici tra i quali si ricordano in particolare la Struttura Tecnica di Missione, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ed altre strutture quali il Servizio di controllo interno, l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie, la Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica ed il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori.

Va ricordato, peraltro, che, ai sensi del d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, in attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, dovevano essere operate alcune modifiche all'organizzazione con particolare riferimento al Servizio di controllo interno.

In merito al personale, l'allegato 1 del Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d.P.R. n.211/2008) indicava la nuova dotazione organica del Mit in 10.480 unità, di cui 326 di livello dirigenziale (43 generale, di prima fascia, e il restante non generale, di seconda fascia) e 10.154 unità appartenenti alle diverse Aree. Il nuovo organico è stato rideterminato in attuazione dell'art. 74 del DL n. 112/08 (convertito nella legge n. 133/08), che ha imposto consistenti riduzioni degli organici delle amministrazioni pubbliche.

Il Mit stima per il 2010 un fabbisogno di 1.443 nuove unità considerando le cessazioni dal servizio e le nuove assunzioni⁸.

Può essere interessante notare che, almeno per quanto riguarda il Dipartimento per i trasporti, ad ogni Direzione generale risulta associato un unico programma, con l'eccezione della Direzione generale dei porti e della Direzione generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne che sono coinvolte nella realizzazione di più programmi.

In particolare, la Direzione generale dei porti è interessata alla realizzazione dei programmi 3 e 9 afferenti la missione 13 "Diritto alla Mobilità" e del programma 12 "Infrastrutture portuali e aeroportuali" della Missione 14.

Alla Direzione generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne compete invece la realizzazione dei programmi 3 e 9 della missione 13 "Diritto alla mobilità" ed il programma 6 della missione 17 "Ricerca e innovazione".

Considerate le competenze istituzionali assegnate al Dipartimento, il programma 1 "Gestione della sicurezza e della mobilità stradale" è attuato in netta prevalenza nell'ambito del Centro di Responsabilità 3.

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono state affidate, nell'ambito della nuova configurazione del bilancio dello Stato, tre missioni specifiche (di cui si tratterà nella seconda parte), la n. 13 "Diritto alla mobilità", la n. 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica" e la n. 19 "Casa e assetto urbanistico"; a queste si aggiungono la n. 7 "Ordine pubblico e sicurezza (con il solo programma n. 7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste"), la n. 17 "Ricerca e innovazione" (con il programma n. 6 "Ricerca nel settore dei trasporti"), nonché le due missioni di carattere trasversale: n. 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e n. 33 "Fondi da ripartire" che si riferisce a Fondi di riserva e speciali (Fondo consumi intermedi

⁷ A livello periferico il Dipartimento infrastrutture è articolato in nove Provveditorati interregionali e il Dipartimento trasporti in cinque Direzioni generali territoriali.

⁸

Organico ex d.P.R. 211/2008:		Entrati nel 2009	Cessati nel 2009**	Presenti al 31/12/2009	Carenze al 31/12/2009	Stima cessazioni nel 2010 (da aggiungere alle carenze)	Stima assunzioni nel 2010 (da sottrarre alle carenze)	Stima delle carenze (fabbisogno al 31/12/2010)
<i>Dirigenti</i>	326	15 (del RID*)	16	278	48	10	16	42
<i>Aree</i>	10.154	47+66 (del RID*)	194	8.766	1.388	121	108	1.401
Totale	10.480	128	210	9.044	1.436	131	124	1.443

*Registro Italiano Dighe.

** Dati provvisori.

e Fondi da ripartire nell'ambito dell'Amministrazione).

A queste si è aggiunta nel 2010, a seguito dell'accordo stipulato con la Libia, la missione n. 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", che nell'ambito del programma n. 4 "Cooperazione economica finanziaria e tecnologica" vede presente il Mit con un intervento riguardante "Realizzazione di alloggi e progetti infrastrutturali all'estero".

Va segnalato che oltre ai 18 programmi assegnati al Mit nell'ambito delle missioni sopra indicate, vanno compresi i due programmi 8 delle missioni 13 (Sostegno allo sviluppo del trasporto) e 14 (Opere pubbliche e infrastrutture) e il numero 1 della missione 19 (Edilizia abitativa e politiche territoriali), che sono assegnati al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

3. Funzionamento e attività del SECIN

In merito all'attività del Servizio di controllo interno (SECIN) va innanzitutto ricordato che il d.m. del 4 aprile 2009, n. 308 ha operato la scelta dell'organo monocratico, affidandone la direzione allo stesso dirigente di prima fascia già responsabile della precedente struttura.

Nel 2009 il SECIN ha svolto i suoi compiti istituzionali impostando il ciclo di programmazione strategica con il supporto al Ministro per l'elaborazione della Direttiva (emanata il 14 gennaio 2009) e dell'Atto di indirizzo per il 2010 (emanato il 25 febbraio 2009); con la verifica trimestrale del grado di raggiungimento degli obiettivi e la conseguente valutazione dei dirigenti⁹, utilizzando i vari strumenti informativi¹⁰.

Anche il SECIN del Mit ha subito la trasformazione in Organismo indipendente di valutazione (OIV), in applicazione della nuova normativa introdotta dalla legge n. 15 del 4 marzo 2009 e del d.lgs. n. 150 del 27 settembre 2009. Con 2 decreti del 30 aprile 2010, il Ministro ha disposto la cessazione del SECIN e l'istituzione del nuovo organismo di valutazione e della struttura tecnica di misurazione della *performance* in attuazione degli articoli 14, comma 2 e 30 commi 2 e 4 del secondo decreto.

La nuova struttura di controllo ha dato l'impulso al ciclo di gestione della *performance*, con la collaborazione al Ministro e ai Centri di Responsabilità per avviare il Piano della *performance*, ai sensi dell'art. 10 del citato d.lgs. n. 150/2009.

Il Piano individua, in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e di bilancio, gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance*.

⁹ Il d.m. del 16.04.2009, n. 266/7.1 ha stabilito la nuova disciplina delle procedure per il conferimento degli obiettivi, per la verifica dei risultati e la valutazione dei dirigenti di prima e seconda fascia.

¹⁰ Il SISTRA per il controllo strategico, il SIGEST per quello di gestione, il SICONT per la misurazione, in termini di contabilità economica, dei costi.

Ministero dei beni e delle attività culturali

1. Considerazioni di sintesi: *1.1. Attività normativa ed organizzazione. 1.2. Dati finanziari del Ministero. 1.3. Profili contabili. 1.4. Audit finanziario – contabile. 1.5. L'organo indipendente di valutazione e il controllo di gestione.*

Allegato.

1. Considerazioni di sintesi

Sotto il profilo organizzativo si rileva che, nel corso del 2009, è stato portato a compimento l'iter del nuovo regolamento di organizzazione, entrato in vigore il 2 agosto 2009. Il nuovo assetto intende rispondere all'esigenza di valorizzare nel modo migliore l'immenso patrimonio costituito dai beni culturali in Italia. L'effettiva costituzione della Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio, perfezionatosi nell'ultimo scorcio dell'esercizio, non consente di valutare l'impatto, in termini di risultati, derivante dal nuovo disegno.

L'organizzazione del Ministero, dopo il nuovo assetto, risente di aspetti che riguardano la differente configurazione di organismi che operano nell'ambito della cura del patrimonio culturale italiano: si fa riferimento alle gestioni Commissariali, alle Fondazioni ed infine alle società Arcus S.p.A. e Ales S.p.A.. L'insieme di questi soggetti determina un affievolimento delle risorse disponibili in capo all'Amministrazione centrale, dequotando la funzione di indirizzo politico amministrativo che la legge ha assegnato al Ministero. Si osserva nell'Amministrazione, a fronte di una riduzione del personale per effetto del blocco del *turn over*, un ricorso reiterato a forme flessibili di lavoro che vengono sostanzialmente a sostituire in modo permanente il personale tecnico amministrativo; tale fenomeno è stato parzialmente sanato nel corso del 2009 con le nuove assunzioni di personale e la stabilizzazione dei precari.

Si ribadiscono poi le osservazioni, già formulate nella relazione sul Rendiconto 2008, circa le criticità relative alla scarsa propensione delle strutture periferiche ad interagire con gli organi centrali nel processo di definizione degli obiettivi strategici. Ciò è confermato anche dal permanere del fenomeno delle giacenze di risorse finanziarie nelle contabilità speciali. A questo riguardo la Corte ritiene improcrastinabili interventi - sul piano normativo e organizzativo - volti a risolvere tale disfunzione. E' in particolare da valutare l'opportunità di disporre che dette contabilità speciali siano previste solo per le Direzioni regionali, uffici operanti come stazioni appaltanti; si otterrebbe una decisiva riduzione del numero delle contabilità, un migliore controllo dei flussi e una maggiore flessibilità in sede territoriale delle risorse disponibili a livello regionale.

1.1. Attività normativa ed organizzazione.

Per quanto riguarda l'attività normativa svolta nel corso del 2009, si segnalano, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

- legge 18 giugno 2009, n. 69, in riferimento agli artt. 25 e 26 concernenti, rispettivamente, l'istituzione della Fondazione MAXXI – Museo Nazionale delle arti del XXI secolo ed il trasferimento della partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro S.p.A. in Ales S.p.A al Ministero per i beni e le attività culturali;
- d.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 (Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali), con il quale si è provveduto ad apportare modifiche al d.P.R. 6 luglio 2001, n. 307 ed al d.P.R. 26 novembre 2007, n. 233;
- DL 30 aprile 2010, n. 64, recante "Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali" convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2010, n. 100, con il quale sono state emanate disposizioni per il sistematico riordino del settore lirico-sinfonico, al fine di informare la gestione delle fondazioni liriche ai principi di efficienza, economicità ed imprenditorialità e riconoscere ad alcune di esse particolari forme organizzative speciali¹.

Si segnala che per effetto delle disposizioni del DL n. 78 del 31/05/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", art. 7 comma 20 (di cui all'allegato 2), l'Ente teatrale italiano è soppresso e le dotazioni di personale confluiranno nel Mibac.

Relativamente ai profili organizzativi per effetto del d.P.R. 2 luglio 2009 n. 91, che ha modificato il d.P.R. 26 novembre 2007 n. 233, si è delineata a decorrere dal 2 agosto 2009, una nuova organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché una riduzione dei posti di dirigente generale (da 32 a 29 unità), dei posti di dirigente di livello non generale (da 216 a 194 unità), delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale (da 23.044 a 21.232 unità), come esposto nelle tavole 1 e 2 allegate². A seguito della intervenuta riorganizzazione, il Ministero risulta ora articolato in nove strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali centri di responsabilità amministrativa (un Segretariato generale e otto Direzioni generali), e da diciassette strutture di livello dirigenziale generale periferiche (le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici). Ulteriore centro di responsabilità è rappresentato dal Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione del Ministro. Nella tabella riportata in nota sono individuati i suddetti centri di responsabilità³.

Un ruolo importante nel nuovo assetto organizzativo è stato affidato alla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, istituita con il compito di incrementare, attraverso un'adeguata "regia istituzionale", l'azione sinora svolta per assicurare una maggiore conoscibilità e fruibilità del patrimonio culturale italiano. Si è provveduto, inoltre, secondo criteri di omogeneità e funzionalità, alla concentrazione delle funzioni istituzionali e di supporto e conseguentemente all'accorpamento di alcune strutture dirigenziali di livello generale⁴. E'

¹E' stata inoltre approvata la direttiva del PCM per il riconoscimento, a livello nazionale, della "Giornata mondiale del teatro". E' stato approvato, in via preliminare, lo schema di decreto del d.P.R. "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'art. 146, comma 9, del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni".

Si segnala, inoltre, che è attualmente in corso di esame al Senato il disegno di legge-quadro sulla qualità architettonica (Atto Senato n. 1264).

² Le tavole sono allegate alla fine del capitolo.

³

Centri di Responsabilità	
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	Direzione generale per lo spettacolo dal vivo
Segretariato generale	Direzione generale per il cinema
Direzione generale per gli archivi	Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore	Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Direzione generale per le antichità	Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale

⁴ Si tratta in particolare:

stata, inoltre, prevista una riduzione delle deleghe tra Direzioni regionale e Soprintendenze, circoscritte alle seguenti quattro funzioni, in luogo delle sette originariamente previste: imposizione di interventi necessari ai sensi dell'art. 32 del Codice; uso dei beni culturali, ai sensi degli artt. 106 e 107 del Codice; accordi e convenzioni con proprietari per l'accesso ai beni, ai sensi dell'art. 38 del Codice; vigilanza sulla realizzazione delle opere d'arte negli edifici pubblici.

Nel corso del 2009 si è registrato un notevole ricambio nella dirigenza del Ministero. Infatti, con riferimento alle cessazioni, si sono cumulati gli effetti dei pensionamenti per raggiunti limiti di età, con quelli dell'esodo per dimissioni volontarie e con quelli derivanti dall'applicazione del comma 11 dell'art. 72 del DL n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008. Tale applicazione è conseguente all'atto di indirizzo del Ministro del 14 gennaio 2009, con il quale sono stati adottati – in linea con le indicazioni fornite dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione con circolare n. 10 del 20 ottobre 2008 – i criteri generali per l'attuazione uniforme delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 11 del citato articolo 72⁵.

Contemporaneamente l'amministrazione ha evitato di concedere la proroga di due anni di servizio oltre il 65° anno di età ai dirigenti che ne avevano fatto richiesta. Complessivamente, nel 2009 sono andati in pensione n. 34 dirigenti (tabella 1).

TABELLA 1

Dirigenza	Limiti di età	Dimissioni volontarie	Collocazione a riposo ex comma 11 art. 72 d.l. 112/2008	Decesso	Totali
Dirigenti di 1^ fascia	1	2	2		5
Dirigenti di 2^ fascia con incarico di 1^	2				2
Dirigenti di 2^ fascia	9	7	10	1	27
Totale	12	9	12	1	34

A seguito delle indicazioni del Comitato tecnico scientifico (CTS), ex art. 7 del d.lgs. n. 286/99 il Servizio di controllo interno (SECIN) ha predisposto il Rapporto di performance per

- della Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale che cumula le competenze della ex Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali e della ex Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure, con esclusione delle competenze in materia di promozione, ora attribuite alla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale;
 - della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, che cumula le competenze della ex Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee e della ex Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, con esclusione delle competenze in materia di valorizzazione del patrimonio culturale.
- Inoltre, la ex Direzione generale beni archeologici ha assunto la nuova denominazione di Direzione generale per le antichità.

La nuova formulazione dell'articolo 15 del d.P.R. n. 233 del 2007, come modificato dal d.P.R. n. 91 del 2009, delinea un completo riassetto degli Istituti operanti presso il Ministero individuando sia gli Istituti nazionali, sia gli Istituti centrali, sia gli Istituti dotati di autonomia speciale.

Nel corso del 2009 è stata data attuazione ai decreti organizzativi del 7 ottobre 2008 relativi a sette Istituti centrali ed a dieci degli undici Istituti dotati di autonomia speciale, procedendo alla costituzione dei relativi organi.

Il completamento del quadro organizzativo degli Istituti dotati di autonomia speciale si è concluso con il d.P.R. 25 gennaio 2010, n. 3 che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Centro per il libro e la lettura.

⁵ In considerazione della contestuale riduzione degli assetti organizzativi a seguito dell'applicazione dell'art. 74 del suddetto DL n. 112/2008, si è quindi operato secondo le indicazioni dell'atto di indirizzo, procedendo ad inviare ai dirigenti aventi il prescritto requisito di anzianità la comunicazione di avvio del procedimento per l'applicazione del disposto di cui al comma 11 dell'articolo 72 del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni.

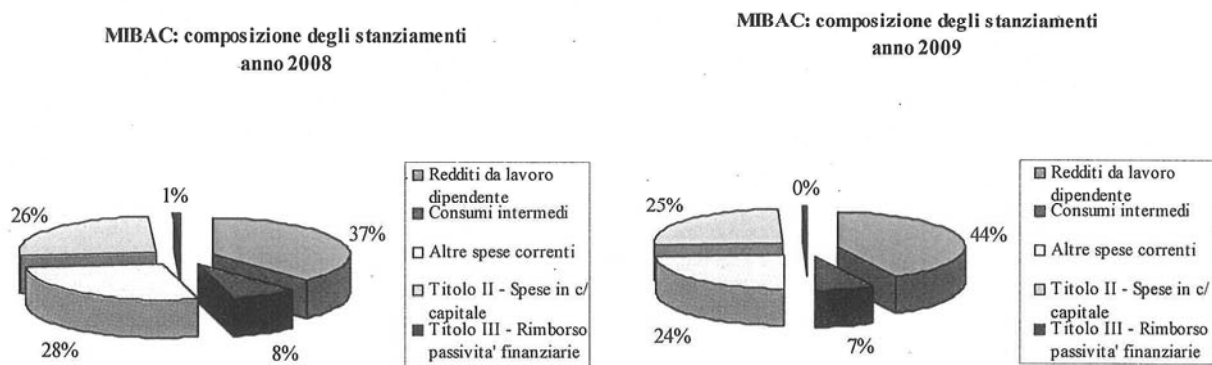
l'anno 2009 secondo le linee-guida impartite con la direttiva del PCM del 25 febbraio 2009 (art. 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244). Il SECIN ha curato le attività di impulso e coordinamento dei Centri di Responsabilità amministrativa per la redazione dei rapporti finali di monitoraggio e verifica dell'attuazione della direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione per l'anno 2009, secondo la metodologia già sperimentata per il 2008⁶.

Per quanto riguarda, infine, i profili relativi al ricorso alle gestioni commissariali si segnala che nella relazione sul rendiconto 2008 questa Corte ha osservato che “le ordinanze di protezione civile (OPCM) devono essere limitate a contesti emergenziali che non consentano il ricorso a procedimenti ordinari, pena il rischio di danni gravi a persone e monumenti”. L'estensione degli interventi oltre tali limiti, infatti, può condurre l'esercizio dei poteri eccezionali del Commissario delegato in un ambito sostanzialmente elusivo delle norme generali che disciplinano il procedimento amministrativo. La Corte conferma quanto già in precedenza osservato.

1.2. Dati finanziari del Ministero.

Gli stanziamenti del Ministero nell'anno 2009 (pari a 1.937.309 migliaia di euro) registrano una contrazione del 8,46 per cento (-179.019 migliaia di euro) rispetto al 2008; la composizione percentuale tra spese correnti (74,30 per cento) e spese in conto capitale (25,27 per cento) è simile a quella dell'anno precedente (grafico 1) ma, nell'ambito delle spese correnti, si rileva un incremento delle spese del personale che passano dal 37 per cento al 44 per cento, dovuto in parte alla contrazione degli stanziamenti complessivi, ma anche a un incremento delle risorse a disposizione pari a 20.183 migliaia di euro per effetto di tre fattori: l'adeguamento contrattuale, le nuove assunzioni di personale e la stabilizzazione dei precari.

GRAFICO 1



Esaminando la ripartizione delle risorse per missione (tabella 2) si rileva che tutte le missioni rispetto all'anno precedente sono state interessate da una diminuzione degli stanziamenti, ad eccezione della missione 17 “Ricerca” che registra un incremento di 21.482 euro; rilevanti riduzioni hanno riguardato la missione 21 “Tutela valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (-133.632 migliaia di euro), nonché la missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” (-45.070 migliaia di euro). Tali variazioni hanno portato ad una diversa composizione percentuale della distribuzione degli

⁶ Nell'ambito della citata Relazione alle Camere il Rapporto di performance per l'anno 2008 del Ministero per i beni e le attività culturali è stato segnalato tra quelli che “hanno illustrato un'analisi più significativa e semplificata dell'attività svolta e degli obiettivi perseguiti”.

stanziamenti per missioni: la missione 17 passa dal 4,56 per cento al 6,09 per cento, mentre la missione 21 registra un lieve incremento da 84,66 per cento a 85,59 per cento.

TABELLA 2

MIBAC: CONFRONTO 2009-2008 DEGLI STANZIAMENTI ASSEGNATI ALLE MISSIONI

(importi in migliaia di euro)

Missione	Stanziamiento def. di comp. 2009 (a)	Inc. %	Stanziamiento def. di comp. 2008 (b)	Inc. %	Sc. in valore	Sc. % (a-b)
17 Ricerca e innovazione	117.956	6,09	96.474	4,56	21.482	22,27
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.658.082	85,59	1.791.715	84,66	-133.632	-7,46
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	62.540	3,23	107.610	5,08	-45.070	-41,88
33 Fondi da ripartire	83.437	4,31	94.400	4,46	-10.963	-11,61
34 Debito pubblico	15.293	0,79	26.129	1,23	-10.836	-41,47
Totale	1.937.309	100,00	2.116.329	100,00	-179.019	-8,46

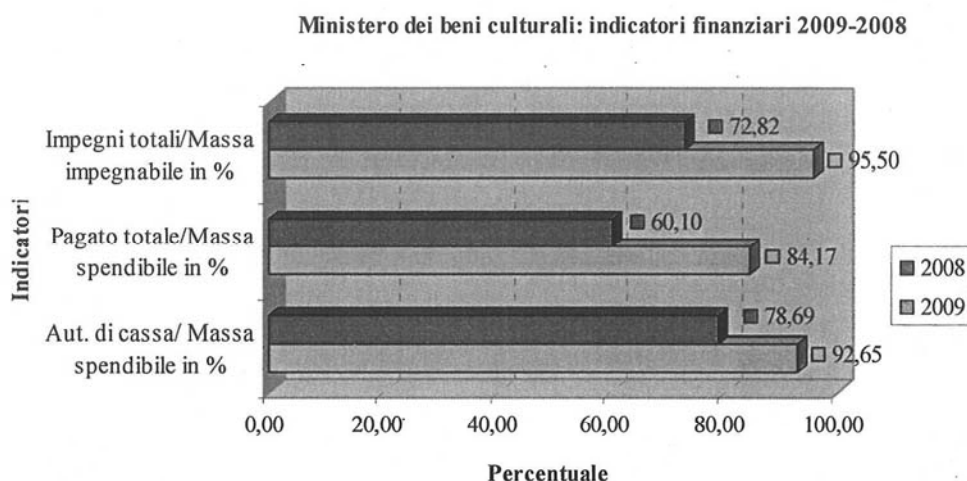
Fonte dati: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Analizzando i principali dati finanziari (tavola 3 allegata) si rileva rispetto all'anno precedente una riduzione della massa impegnabile (-14,27 per cento) e della massa spendibile (-17,51 per cento), accompagnate da un'incremento degli impegni totali (12,43 per cento) e del pagato totale (15,53 per cento); rilevanti riduzioni si registrano nelle economie-maggiori spese in conto residui (-92,61 per cento) e nei residui totali (-54,66 per cento).

In generale, si rileva nell'anno 2009 un miglioramento nella gestione degli impegni e del pagato totale soprattutto nelle spese in conto capitale (con incrementi, rispettivamente, di 116.083 migliaia di euro e di 301.480 migliaia di euro) che ha condotto ad un miglioramento dei residui finali totali - ridotti per un importo complessivo di 470.396 migliaia di euro (di cui 392.386 migliaia di euro afferenti a spese in conto capitale) - e delle economie (-345.094 migliaia di euro di cui -322.529 migliaia di euro relativa a spese in conto capitale).

I principali indicatori finanziari (grafico 2) posti a confronto con i valori dell'anno precedente confermano l'andamento positivo; in particolare, si segnala la crescita del rapporto "Pagato totale sulla Massa spendibile" che passa dal 60,10 per cento all'84,17 per cento.

GRAFICO 2



1.3. Profili contabili

In relazione all'attuazione della legge di contabilità e finanza pubblica, legge n. 196 del 2009 ed in particolare dell'art. 21 comma 2, in base al quale le Missioni inerenti alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti con la spesa, costituiscono la rappresentazione politico-istituzionale del bilancio necessaria per rendere più trasparenti le grandi voci di spesa e per comunicare meglio le direttrici principali di azione, la Ragioneria generale dello Stato (R.G.S.) ha emanato la circolare n. 14/2010. In ottemperanza a quanto da essa disposto l'Amministrazione, insieme all'Ufficio centrale del bilancio, sta predisponendo una ridefinizione della struttura del bilancio del Ministero, ricompattando i programmi in modo da garantire la corrispondenza univoca tra programmi e Centri di Responsabilità.

L'esame delle contabilità speciali del Ministero al 31 dicembre 2009 mostra un importo complessivo, relativo alle giacenze di cassa, pari a 661.326 migliaia di euro, in parte causate da una consistente assegnazione di risorse effettuata nel mese di dicembre 2009, con conseguente impossibilità dell'utilizzo delle stesse entro la chiusura dell'esercizio finanziario (tabella 3). Più in generale, essendo le risorse finanziarie accreditate ai funzionari delegati titolari di contabilità speciali prevalentemente finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici, non può ignorarsi il fatto che i tempi di realizzazione della progettazione, degli affidamenti con procedure ad evidenza pubblica, di esecuzione e collaudo degli interventi rendono, a volte, arduo procedere ai pagamenti entro l'anno finanziario di provenienza delle risorse finanziarie accreditate, determinando, quindi, giacenze di disponibilità in termini di cassa. Su tale fenomeno si richiama quanto osservato nelle considerazioni di sintesi.

L'Amministrazione riferisce che l'intervento su un bene culturale, per le caratteristiche dello stesso, può talora porre chi opera di fronte a situazioni nuove e non prevedibili, per le quali risulta necessario procedere a formulazioni di varianti con conseguente prolungamento dei tempi di esecuzione⁷. L'Amministrazione riferisce che si è impegnata nella riduzione dei tempi connessi all'attività istruttoria della programmazione dei lavori pubblici; al fine di realizzare una tempestiva disponibilità delle risorse in contabilità speciali, l'approvazione della programmazione per l'anno 2009 è stata anticipata ad aprile (d.m. 21 aprile 2009), rispetto a quella precedente approvata nel mese di luglio (d.m. 16 luglio 2008).

Nel corso dell'anno 2009, è stata peraltro avviata la procedura per l'istruttoria della programmazione relativa all'anno 2010, adottata con d.m. 23 ottobre 2009 ed approvata con d.m. 19 gennaio 2010, anticipando in modo significativo i tempi di conclusione della stessa tenuto conto, comunque, dell'approvazione del bilancio dello Stato intervenuta con legge 23 dicembre 2009, n. 192. Nell'ambito del controllo sulle giacenze di cassa, operato anche attraverso il monitoraggio mensile nel corso dell'anno 2009, l'Amministrazione ha effettuato una ricognizione degli interventi per i quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti ed ha predisposto la conseguente riprogrammazione delle risorse resesi disponibili, ai sensi dell'art. 2, comma 386, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (L.F. 2008).

Inoltre, tenuto conto di quanto previsto dall'art 17, comma 3, lett. ee) del d.P.R. del 26 novembre 2007, n. 233, così come modificato dal d.P.R. del 2 luglio 2009, n. 91, in base al quale le Direzioni regionali svolgono "le funzioni di stazione appaltante in relazione agli interventi conservativi da effettuarsi con fondi dello Stato", ai Direttori regionali è stato attribuito, quale obiettivo specifico, l'aumento della capacità di spesa, allo scopo di ridurre ulteriormente le giacenze di cassa. Nonostante le criticità rilevate, l'Amministrazione evidenzia che, per quanto attiene ai funzionari delegati titolari di contabilità speciali, rispetto al totale delle uscite realizzate nel corso dell'anno 2009, pari a 512.823,79 migliaia di euro (tabella 3), la quota relativa all'attività di tutela ammonta a 436.255,32 migliaia di euro, a fronte di entrate per

⁷ Secondo l'Amministrazione i tempi complessivi stimati, per i lavori di importo più elevato o di maggiore complessità tecnica, in due o tre anni, sono in linea con la durata dei cantieri delle opere pubbliche condotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti o dalle Amministrazioni locali.

La vigente normativa in materia di appalti pubblici ha comportato per gli appalti in tutti i settori, e quindi non solo per i beni culturali, tempi normalmente più lunghi e non sempre determinabili per il sistematico insorgere di contenziosi (cfr. il capitolo "Attività contrattuale").

179.377,10 migliaia di euro - ovvero di risorse finalizzate mediante la programmazione ordinaria dei lavori pubblici, quella relativa ai fondi lotto e quella relativa alle risorse rivenienti dall'art. 1, comma 1138, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; il confronto dei suddetti importi evidenzia che la capacità di spesa del Ministero, per l'attività di tutela, è stata nel corso dell'anno 2009, pari a circa due volte e mezzo le entrate effettive⁸.

TABELLA 3

MIBAC: GIACENZE CONTABILITÀ SPECIALI

(importi in migliaia di euro)

Anni	Saldo iniziale di cassa*	Totale entrate	Totale uscite	Saldo di cassa
2002	1.010.088,64	380.575,77	599.446,57	791.217,84
2003	791.056,92	596.371,59	632.325,63	755.102,87
2004	755.104,52	624.389,62	590.757,49	788.736,65
2005	788.750,16	592.108,77	529.856,82	851.002,11
2006	851.013,11	334.664,62	614.853,18	570.824,55
2007	570.834,21	475.368,18	552.358,58	493.843,81
2008	493.834,63	501.198,29	550.814,15	444.218,77
2009	444.218,77	729.930,82	512.823,79	661.325,80

(*) Il saldo iniziale non coincide con il saldo di cassa dell'anno precedente perché al netto dei mandati inestinti emessi alla fine dell'anno.

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati dell'Amministrazione

Sotto il profilo finanziario, a partire dal 2007 alcuni provvedimenti legislativi, finalizzati soprattutto al contenimento della spesa pubblica, hanno comportato una riduzione delle risorse finanziarie disponibili per il Ministero. Nel quadriennio 2008-2011, a tutt'oggi, si registra un calo delle suddette risorse quantificabili in 1.624.399.762,69 euro. In particolare emerge che, nel 2008, l'importo complessivo delle riduzioni è stato pari a 213.523.808,86 euro, mentre nel 2009 tale importo è più che raddoppiato attestandosi ad una cifra pari a 497.630.510,09 euro. La riduzione di risorse disponibili ha avuto ripercussioni in generale su tutta l'attività del Ministero ed, in particolare, sulle principali programmazioni inerenti ai lavori.

Per quanto riguarda la programmazione ordinaria dei lavori si è passati da una disponibilità di 99,5 milioni di euro nel 2008 a circa 76 milioni di euro nel 2009, con una riduzione di circa il 23 per cento, mentre per quella legata al gioco del lotto le risorse finanziarie sono state ridotte di circa il 12 per cento passando da 89,2 milioni di euro nel 2008, ad un importo di circa 78,6 milioni di euro nel 2009. Tale riduzione dovuta, in particolare, all'applicazione dell'art. 2, commi 615, 616 e 617 della L.F. del 2008 ha comportato, tra l'altro, la necessità di programmare annualmente, anziché triennialmente, i fondi lotto. La tabella 4 sottostante riporta l'andamento delle risorse relative alle programmazioni di cui sopra.

⁸La Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale ha inoltre predisposto nel corso del 2009, l'avvio di un sistema informativo per il monitoraggio degli investimenti (SIMI). Attualmente il prototipo del Sistema è in corso di sperimentazione applicativa presso la Direzione regionale della Campania e gli Istituti ad essa afferenti.

TABELLA 4

MIBAC: PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(importi in migliaia di euro)

Annualità	Programma ordinario	Riduz. %	Programma Lotto	Riduz. %
2004	201.095		134.713	
2005	181.375	-9,81	154.079	14,38
2006	139.799	-22,92	123.179	-20,05
2007	148.153	5,98	106.029	-13,92
2008	99.544	-32,81	89.228	-15,85
2009	76.396	-23,25	78.651	-11,85
2010	87.640	14,72	60.681	-22,85
2011	68.789	-21,51	53.101	-12,49
Totale 2011-2004		65,79		60,58

Fonte dati: Amministrazione.

In attuazione dell'art. 60, comma 3 del DL n. 112 del 25 giugno 2008, come modificato dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 e nel rispetto della circolare della R.G.S. n. 21 del 24 luglio 2008, in sede di formazione del bilancio 2009 è stato possibile effettuare la rimodulazione tra le dotazioni finanziarie di diversi programmi. In particolare, si è fatto ricorso all'utilizzo dello strumento della flessibilità di bilancio legato alla possibilità di ridurre fino al 10 per cento le risorse stanziare per le Unità previsionali di base (UPB) "Interventi in favore delle spese discrezionali". In dettaglio è stato possibile:

- incrementare i capitoli di bilancio relativi alla programmazione finanziata con i fondi derivanti dal gioco del lotto 2009, per un importo pari a 18.275.900,95 euro;
- aumentare le spese per il funzionamento per un importo complessivo pari a 10.041.302,70 euro, di cui 7.417.991,70 euro grazie alla flessibilità concessa dalla riduzione della UPB "Interventi".

In relazione ai debiti pregressi, l'Amministrazione riferisce di avere effettuato una ricognizione degli stessi al 31/12/2008. Da tale ricognizione è risultato un importo di 5.849.768,52 euro.⁹

Nel corso del 2009 non si riscontra un importo elevato di pagamenti in "conto sospeso": i titoli emessi sul capitolo 1204 "Spese per interessi legali, ecc.", ammontano a complessivi 133.595,00 euro. Per quanto riguarda i fenomeni della formazione di economie di spesa e degli scostamenti più significativi tra previsioni iniziali e definitive, l'Amministrazione riferisce che le principali situazioni sono riconducibili ai capitoli di bilancio relativi al pagamento degli stipendi del personale, oneri accessori e fiscali.

Con riferimento ai residui, dall'analisi dei dati al 31 dicembre 2009 distinti anche per categorie economiche, emerge quanto riepilogato nelle tabelle 5 e 6 che seguono.

⁹A seguito di specifica richiesta da parte del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per le politiche di bilancio – Ufficio I, la ex Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure ha emanato la circolare 77 del 29 maggio 2009, concernente la ricognizione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2008. Le risultanze della suddetta ricognizione sono state comunicate, con nota prot. n. 5289 del 25 giugno 2009, al Ministero dell'economia e delle finanze che, nel corso del 2009, ha erogato quanto richiesto. L'Amministrazione si sta attivando per l'elaborazione di una apposita circolare al fine di predisporre la ricognizione relativa alla situazione debitoria, aggiornata al 31 dicembre 2009.

TABELLA 5

MIBAC: RESIDUI PASSIVI PER CENTRO DI RESPONSABILITÀ

(importi in euro)

Centro di Responsabilità	Residui al 31/12/2009	Residui al 31/12/2008	Scostamento 2009-2008	Sc. % 2009-2008
1 - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	2.280.294,37	2.372.198,71	-91.904,34	-3,87
2 - Segretariato generale	2.444.344,19	3.478.663,62	-1.034.319,43	-29,73
3 - Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali	69.309.117,88	94.902.768,24	-25.593.650,36	-26,97
4 - Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure	109.482.680,77	409.490.605,77	-300.007.925,00	-73,26
5 - Direzione generale per i gli archivi	11.786.831,94	14.508.142,69	-2.721.310,75	-18,76
6 - Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore	18.814.622,85	33.424.717,68	-14.610.094,83	-43,71
7 - Direzione generale per i beni archeologici	27.566.422,76	52.090.142,33	-24.523.719,57	-47,08
8 - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	65.967.963,85	107.297.894,85	-41.329.931,00	-38,52
9 - Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	44.214.480,51	68.920.797,96	-24.706.317,45	-35,85
10 - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee	28.588.989,33	39.541.954,12	-10.952.964,79	-27,70
11 - Direzione generale per il cinema	9.786.551,17	34.562.932,19	-24.776.381,02	-71,68
Totale complessivo	390.242.299,62	860.590.818,16	-470.348.518,54	-54,65

Fonte dati: elaborazione della Corte dei conti su dati R.G.S.

Come si evince dalla tabella 5 l'importo maggiore è quello relativo al Centro di Responsabilità 4 – Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure – pari a 109.482.680,77 euro. Ciò è soprattutto conseguenza di quanto previsto dal “Regolamento di organizzazione del Ministero” in base al quale, i capitoli legati alla tutela, afferiscono al Centro di Responsabilità 4.

Con riferimento ai dati esposti nella tabella 6 si evince che l'importo più consistente, pari a 114.584.726,85 euro, è riconducibile alla categoria economica 21 “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni”, essenzialmente riferibile all'insieme dei capitoli con cui l'Amministrazione svolge l'attività di tutela.

TABELLA 6

MIBAC: RESIDUI PASSIVI DISTINTI PER CATEGORIA ECONOMICA

<i>(importi in euro)</i>	
Categoria economica	Residui passivi al 31/12/2009
I - redditi da lavoro dipendente	102.112.208,19
II - consumi intermedi	25.264.100,13
III - imposte pagate sulla produzione	3.156.403,57
IV - trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	53.704.362,92
V - trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.464.106,23
VI - trasferimenti correnti a imprese	2.845.249,11
IX - poste correttive e compensative	5.950.068,90
XII - altre uscite correnti	156.511,39
XXI - investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	114.584.726,85
XXII - contributi agli investimenti	21.506.160,88
XXIII - contributi agli investimenti ad imprese	18.322.564,24
XXIV - contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	27.345.013,77
XXVI - altri trasferimenti in conto capitale	1.157.037,82
LXI - rimborso passività finanziarie	10.673.785,62
Totale complessivo	390.242.299,62

Fonte dati: elaborazione della Corte dei conti su dati R.G.S.

1.4. Audit finanziario-contabile

Nell'ambito delle attività di accertamento programmate dalle Sezioni riunite per la verifica dell'affidabilità dei dati contabili, è stato effettuato l'esame di un titolo di spesa del Ministero per i beni e le attività culturali estratto in base ad un campione statistico predefinito. Il titolo di spesa esaminato atteneva all'affidamento della gestione informatica delle domande per il conseguimento della qualifica di restauratore dei beni culturali.

L'amministrazione ha ritenuto di affidare tale servizio alla società Intersistemi Italia S.p.A., avvalendosi di fondi del capitolo 1321 per la parte assegnata alle Direzioni centrali. L'affidamento è avvenuto direttamente, sulla base delle valutazioni dei servizi già precedentemente forniti dalla società suddetta per la realizzazione dell'anagrafica del personale sul sistema applicativo SIAP, e in considerazione che tale servizio non era reperibile tramite la Consip S.p.A. e risulta conforme alle norme che disciplinano le attività contrattuali.

L'importo dell'ordinativo all'esame corrisponde alla somma di n. 8 fatture emesse dalla società, relative a più ordini avvenuti nel corso dell'anno. Dall'esame della documentazione è emerso che l'Amministrazione ha adottato una prassi in base alla quale si provvede all'impegno dell'intera somma stanziata sul capitolo 1321, a prescindere dalla previa individuazione dei soggetti beneficiari. Al riguardo, la Corte osserva che l'impegno di somme destinate alle esigenze di funzionamento degli uffici centrali in mancanza di previa individuazione dei soggetti beneficiari, non è conforme a quanto previsto dall'art. 20 della legge n. 468/1978 che prevede che per l'assunzione di impegni venga prima perfezionata un'obbligazione giuridica.

1.5. L'organo indipendente di valutazione e il controllo di gestione

In attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. n. 150 del 2009, l'Amministrazione ha richiesto il parere della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche sulla nomina a titolare dell'Organismo indipendente di valutazione della performance di un dirigente di prima fascia del Ministero¹⁰.

Alla luce di quanto sopra, l'Amministrazione, nella fase di prima attuazione del citato articolo 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, ha proceduto all'istituzione dell'organismo predetto in forma monocratica ed alla nomina del titolare utilizzando, a tal fine, le risorse destinate al Servizio di controllo interno come disposto dal comma 11 del citato art. 14. L'Amministrazione si è riservata di procedere successivamente alla trasformazione dello stesso organismo in forma collegiale, considerate le dimensioni e la particolare complessità della struttura amministrativa del Ministero, nonché alla costituzione della struttura tecnica permanente per la misurazione della performance.

Il Ministero ha sottoscritto, in data 29 luglio 2009, l'atto di adesione al Contratto quadro CNIPA (ora Digit PA) n. 4/2008 per l'affidamento di un servizio erogato in modalità ASP¹¹ per la contabilità analitica, il controllo strategico ed il controllo di gestione con connessi servizi professionali di supporto. L'implementazione del sistema è stata avviata attraverso più fasi¹² e, come riferito dall'Amministrazione, nel secondo semestre 2010 si procederà all'elaborazione di un primo consuntivo, come base di partenza del 2011.

¹⁰La Commissione ha espresso parere favorevole con la delibera n. 33/2010 del 15 aprile 2010.

¹¹ Access Server Provider.

¹²Operativamente, il primo passo è stato quello di pervenire alla ricostruzione e, quindi, alla gestione di un'anagrafica del personale completa, ovvero (riferita a tutto il personale dell'Amministrazione), con un dettaglio informativo riferito alle esigenze del modello di controllo di gestione: nome, cognome, codice fiscale, posizione economica, centro di costo di appartenenza, centro di costo di assegnazione, percentuale di *part-time*, data inizio e (eventuale) fine rapporto di lavoro.

I dati anagrafici sono stati oggetto di una prima verifica da parte degli utenti chiave dell'Amministrazione, al termine della quale sono stati caricati, tramite interfaccia, sul sistema e distribuiti agli utenti, distinti per profili di responsabilità, sulle mappe del sistema stesso. La messa in esercizio degli utenti finali è avvenuta a marzo 2010.

Allegato

TAVOLA 1

TABELLA A

Area	Posizione economica	Dotazione organica vecchio regolamento	Dotazione organica nuovo regolamento	Riduzione organico in valore assoluto	Riduzione in valore percentuale
III	C3	2.919			
	C2	2.352			
	C1	1.219			
Totale Area III		6.490	5.502	-988	-15,22
Costo stimato Area III		255.385.733	216.507.288	-38.878.444	-15,22
II	B3	7.846			
	B2	3.459			
	B1	3.429			
Totale Area II		14.734	14.695	-39	-0,26
Costo stimato Area II		452.370.611	451.173.213	-1.197.397	-0,26
I	A1	1.820			
Totale Area I		1.820	1.035	-785	-43,13
Costo stimato Area I		48.635.498	27.658.099	-20.977.399	-43,13
Totale organico		23.044	21.232	-1.812	-7,86
Costo dotazione organica		756.391.841	695.338.601	-61.053.241	-8,07

Fonte dati: Amministrazione e tabella A prevista dall'art. 20, comma 1, del regolamento n. 233/2007, come modificato dal d.P.R. n. 91 del 2/07/09.

TAVOLA 2

TABELLA B

Dirigenza	Dotazione organica vecchio regolamento	Dotazione organica nuovo regolamento	Riduzione organico in valore assoluto	Riduzione in valore percentuale
<i>Dirigenti di prima fascia</i>	32	29	-3	-9,38
<i>Costo stimato Dirigenti prima fascia</i>	6.667.975	6.042.853	-625.123	-9,38
<i>Dirigenti di seconda fascia</i>	216*	194**	-22	-10,19
<i>Costo stimato Dirigenti seconda fascia</i>	21.683.830	19.475.291	-2.208.538	-10,19
Totale dirigenti	248	223	-25	-10,08
Costo stimato dirigenti	28.351.805	25.518.144	-2.833.661	-9,99

(*) di cui n. 6 presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

(**) di cui n. 4 presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Fonte dati: Amministrazione e tabella B prevista dall'art. 20, comma 1, del regolamento n. 233/2007 come modificato dal d.P.R. n. 91 del 2/07/09.